

Approved For Release 2009/07/02 : CIA-RDP05S00620R000601360015-0

**Page Denied**

il Giornale

pagina 3

I tecnici militari Usa preoccupati dalla disparità tra armamenti americani e sovietici

# Cremlino batte Pentagono

L'ammiraglio Turner, capo della Cia con l'amministrazione Carter, ha dichiarato che l'equilibrio delle forze si sta sbilanciando a favore dell'Urss - Il concetto di «superiorità» sembra ora riguadagnare terreno nella visione strategica americana

Washington, marzo

Dopo essere stato accusato per disonestà, ammettendo l'errore di Kennedy e della cosiddetta missila dei missili, il segretario di Stato, Alexander Haig, ha dichiarato che l'Urss è, in rapporto alla sua potenza militare, in una posizione di superiorità. Ha sottolineato che la superiorità dell'Urss non è un fatto, ma un concetto che si sta sbilanciando a favore dell'Urss.

Ma soprattutto all'occasione di un'assemblea in cui ha contribuito una serie di straordinarie rivelazioni sulla strategia sovietica in materia di armamenti e sui presunti obiettivi politico-militari dell'Urss, che mirano di essere ritenuti del tutto legittimi a parte.

Parola chiave

Si deve al grande accademico intellettuale di Henry Kissinger se in questi ultimi anni la questione del rapporto militare tra Usa e l'Urss è rimasta quasi sempre in un'atmosfera di accademismo. Kissinger, infatti, era riuscito ad accreditare l'assunto che «nell'epoca moderna il concetto di superiorità è inferiore non ha più senso». «Se non significa superiorità», risponde l'ex segretario di Stato quando gli vengono contestati alcuni aspetti degli accordi di disarmo da lui conclusi con l'Urss a partire dal 1972, che sembravano lasciare gli Stati Uniti in una posizione di vantaggio perlomeno in alcuni settori. E aggiungere il concetto di superiorità non



Missili sovietici sfilarli in una delle tradizionali parate sulla Piazza Rossa.

ha senso quando ambedue le parti dispongono di una forza più sufficiente per distruggere a vicenda non una, ma cento volte.

Alcune assunzioni, infatti, sono state messe in discussione da Kissinger, che ha sostenuto che il concetto di superiorità è inferiore non ha più senso. «Se non significa superiorità», risponde l'ex segretario di Stato quando gli vengono contestati alcuni aspetti degli accordi di disarmo da lui conclusi con l'Urss a partire dal 1972, che sembravano lasciare gli Stati Uniti in una posizione di vantaggio perlomeno in alcuni settori. E aggiungere il concetto di superiorità non

la rinuncia al concetto della superiorità, era stato l'adempimento del criterio della «mutua distruzione assicurata» (Mda), una parola che in inglese significa anche «mutuo annientamento».

Catastrofe totale

Introdotti al Pentagono con Melvin Laird, il Mda significa che la miglior garanzia per evitare una guerra con impiego di armi nucleari, consiste nel rendere talmente colossale, da parte di ambedue le parti, l'impiego di queste armi una realtà che ambedue sono sicuri di questa catastrofe totale, e non hanno più la possibilità di scatenare una guerra nucleare. Un concetto, però, che non è mai stato messo in discussione da Kissinger, che ha sostenuto che il concetto di superiorità è inferiore non ha più senso.

Il piano pratico, questa impostazione teorica significa che un negoziato di disarmo Usa-Urss tanto più avrebbe avuto successo quanto più esso fosse riuscito a massimizzare il danno di una eventuale guerra.

Catastrofe totale

Le città dei due Paesi, in altre parole, «erano date in ostaggio alla pace». Il concetto di superiorità, infatti, è stato messo in discussione da Kissinger, che ha sostenuto che il concetto di superiorità è inferiore non ha più senso.

Ma soprattutto all'occasione di un'assemblea in cui ha contribuito una serie di straordinarie rivelazioni sulla strategia sovietica in materia di armamenti e sui presunti obiettivi politico-militari dell'Urss, che mirano di essere ritenuti del tutto legittimi a parte.

Catastrofe totale

Introdotti al Pentagono con Melvin Laird, il Mda significa che la miglior garanzia per evitare una guerra con impiego di armi nucleari, consiste nel rendere talmente colossale, da parte di ambedue le parti, l'impiego di queste armi una realtà che ambedue sono sicuri di questa catastrofe totale, e non hanno più la possibilità di scatenare una guerra nucleare. Un concetto, però, che non è mai stato messo in discussione da Kissinger, che ha sostenuto che il concetto di superiorità è inferiore non ha più senso.

può determinare da solo l'esito di un confronto militare. Il concetto di equilibrio di forze non è valido se non in riferimento a un concetto politico di debolezza o forza non sono elementi che esistono in astratto, ma che prendono significato solo in rapporto ad obiettivi politici. Anche questa seconda constatazione ha particolare rilievo se viene riferita all'Europa, alle intenzioni politiche, in Europa non solamente dell'Urss ma anche degli Stati Uniti, ed è perciò inevitabilmente complicata da una parte del dibattito sulle tendenze totalitarie negli Stati Uniti e dall'altro dall'atteggiamento sovietico rispetto ai conflitti europei e all'emergere dell'eurocomunismo.

A questa parte del dibattito hanno contribuito personalità come Paul Nitze, ex negoziatore americano per il disarmo, Walter Laqueur, dell'Istituto di studi strategici di Washington, Richard Pipes di Harvard e altri. Una riunione così importante di esperti di politica internazionale è inusuale e crescente. L'importanza delle forze della Nato nei confronti delle forze sovietiche e del patto di Varsavia, ha contribuito a richiamare sulla questione delle «superpotenze» l'attenzione dell'amministrazione Carter, anche per il rapporto personale esistente tra i due congressisti di sinistra, Bartlett e Nunn, la quale ha costituito nel teatro europeo una situazione di insostenibile e crescente inferiorità delle forze della Nato nei confronti delle forze sovietiche e del patto di Varsavia.

Una serie di dati, come si è visto, ha ancora stato chiamato a drizzare la bilancia, in cui ha analizzato il rapporto tra potenza militare e obiettivi politici (un'impostazione sensata del problema della superiorità, scriveva nel numero di gennaio di "Foreign Affairs" — non consiste in una comparazione numerica delle forze navali, ma

Il primo a contestare la presidenza è l'impulso concettuale — sufficientemente — «Mda», strategia anti-crisi — è stato l'ex segretario alla difesa James Schlesinger, il quale, anche alla luce di quanto veniva trasparendo circa la politica sovietica nel settore degli armamenti, ha modificato nel maggio del 1974 l'orientamento strategico del Pentagono, ritenendo tra i suoi obiettivi parziali «superiorità anti-forza», cioè una capacità, almeno parziale, di distruggere le potenze nucleari dell'avversario. Non c'è naturalmente bisogno di ricordare che per aver contraddetto le impostazioni teoriche di Kissinger, Schlesinger finì col perdere il posto, e che ora egli è stato richiamato dal presidente Carter, ma pure per ora, non l'incarico di coordinatore della politica energetica.

In Europa

Dopo Schlesinger la concezione realista in materia di armamento e di negoziati con l'Urss è stata oggetto di un fuoco di fila di critiche, sia nell'ambiente accademico che in quello politico e militare, critiche che si possono raggruppare più o meno come segue. Il concetto di superiorità anti-forza, cioè una capacità, almeno parziale, di distruggere le potenze nucleari dell'avversario. Non c'è naturalmente bisogno di ricordare che per aver contraddetto le impostazioni teoriche di Kissinger, Schlesinger finì col perdere il posto, e che ora egli è stato richiamato dal presidente Carter, ma pure per ora, non l'incarico di coordinatore della politica energetica.

In tema di riforma universitaria

## Il «dottorato di ricerca» invece della libera docenza

Troppo vasto è l'insieme della riforma dell'università per poter parlare sinteticamente e quindi mi soffermerò solo sul «dottorato di ricerca» e sulle implicanze ad esso relative essendo questa, ritengo, una parte essenziale della riforma, in quanto riguarda la formazione di un settore della vita produttiva, economica e legislativa del Paese.

Il «dottorato di ricerca» deve sostituire quella che è stata la famosa libera docenza e quindi occorre evitare quegli errori e quelle tentazioni (proprie degli esaminatori delle libere docenze) che hanno portato — specie in questo secondo dopoguerra — a un rapido deterioramento della libera docenza stessa.

Infatti, tutti si accaniscono contro il sistema ma è doveroso ricordare che il sistema è esistito e atteso da

quasi-esseme sulle materie svolte durante il corso della laurea e infine un esame approfondito di conoscenza della lingua inglese. Non devono essere posti vincoli alcuni di età.

Il numero dei posti messi a concorso, anno per anno, sarà fissato dal dipartimento, udito il parere del direttore di divisione dei laboratori e annualmente non dovrà superare gli otto-dodici discenti; il corso di «dottorato di ricerca» dovrà essere svolto in maniera ciclica triennale.

Inoltre, colui che non consegue il «dottorato di ricerca» a giudizio unanime della commissione può avere un prolungamento di due anni per ampliare, approfondire e integrare il lavoro scientifico. Qualora venisse considerato non idoneo può nuovamente iscriversi a un «dottorato di ricerca» solo dopo tre anni dalla data in cui è stato respinto.

A ciascun discente del «dottorato di ricerca» sarà corrisposta una borsa di studio adeguata, tanto che egli abbia la possibilità di vivere senza effettuare alcun lavoro, sia professionale sia di consulenza. Quest'ul-

tima inadempienza comporta l'allontanamento dal corso e la rifusione delle rate della borsa di studio già ricevute.

Ciascun discente dovrà anche pagare sia tasse regolari per gli insegnamenti, sia contributi per le spese di laboratorio.

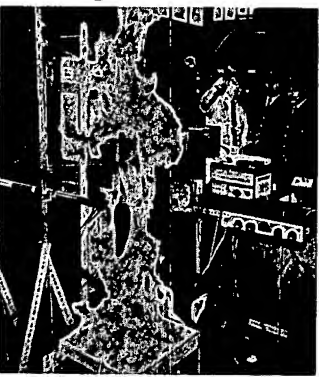
Infine, il titolo di «dottorato di ricerca» deve essere svolto in un limitato numero di sedi universitarie e dipartimenti, che diano garanzia di reale impegno e di serietà di lavoro.

L'intento nel prospettare una tipizzazione di «dottorato di ricerca» è unico: eliminare, non limitare, tutti i compromessi fra i membri delle commissioni, che non è valutato completamente la libera docenza e hanno costituito il piedistallo dei «fatti e baroni».

Si tenga ben presente che oggi, nelle università, oltre al «baronismo», ci sono anche i «vassallismi» e i «vassallismi». E chi non ricordasse la storia del Medioevo, si accorga che il capitolo sul feudalesimo e sui servi della gleba. Riscoprirà molte cose.

Corrado Castelli  
del Politecnico di Milano

## Come difenderci dagli incendi



Alla stazione britannica di ricerche sul fuoco si sta sviluppando un sistema in grado di controllare dettagliatamente la natura e la fluttuazione della fiamma, del fumo e dei turbini gassosi che contribuiscono a rinforzare gli incendi. I risultati degli esperimenti finora eseguiti hanno fornito dati interessanti sulla velocità e sull'intensità con cui il fuoco si propaga in un determinato ambiente. Tutto ciò è utile per stabilire quali precauzioni si debbano prendere in caso d'incendio e dove sistemare le uscite di sicurezza.

Polemiche e commenti dopo l'approvazione

## Le ragioni scientifiche della scelta europea

La recente approvazione della «legge aeronautica», che prevede un finanziamento di 1250 miliardi in dieci anni per l'ammodernamento di una parte dei mezzi della difesa aerea, dovrebbe avere concluso polemiche e commenti sulla opportunità di devolvere una somma così ingente per spese militari, ritenute non prioritarie rispetto ad altre esigenze.

La parte più consistente di tale finanziamento è destinata alla produzione in Italia di cento velivoli multiruolo da combattimento MRCA Tornado; anche su tale scelta non tutti i pareri degli esperti sono concordi.

Una nazione che abbia deciso di avere delle forze aeree e che faccia parte di una alleanza militare, deve disporre di mezzi idonei ed aggiornati, almeno qualitativamente paragonabili a quelli dei suoi alleati o di potenziali avversari. Mantenere in linea velivoli di caratteristiche superate significa infatti, spendere denaro senza tornaconto alcuno: l'interettore meno veloce o meno dotato del velivolo da intercettare giungerà in ritardo e non riuscirà a vedere il suo avversario, il caccia-bombardiere superato sarà fermato prima di riuscire a raggiungere il suo obiettivo; entrambi falliranno la loro missione.

Cessati con la fine degli anni '50 gli aiuti americani, è posto il problema di am-

modernare la nostra linea di volo, l'Italia entrò a far parte di un consorzio europeo, assieme a Germania, Belgio e Olanda, per produrre su licenza l'F104G Starfighter, una macchina dalle prestazioni eccezionali ed entusiasmanti, che costituì un vero e proprio salto di qualità tecnologico ed operativo per le nostre industrie aeronautiche e per la nostra aviazione.

### Ammodernamento

Per il nuovo indispensabile ammodernamento (F104G) è entrato in linea nel 1963 si poteva decidere tra l'acquisto all'estero, la produzione su licenza, o la progettazione e produzione autonoma da parte delle nostre industrie. L'acquisto all'estero (gli Usa hanno tentato di venderci, come ad altri Paesi, l'F16) avrebbe significato esborso di valuta senza alcun vantaggio in termini di know-how o di sviluppo tecnologico; la produzione su licenza di una macchina progettata da altri non avrebbe mutato molto i termini del problema e non avrebbe incentivato il decollo di una autonoma industria europea.

Nel programma generale di 809 velivoli, l'Italia entra a far parte con l'acquisizione di cento velivoli; numero minimo (capace di consentire l'allestimento di una autonoma linea di montaggio e la partecipazione

Verso le più sofisticate analisi delle strutture ereditarie

## Ogni singola cellula dell'organismo custodisce l'intero patrimonio genetico

Analizzare il patrimonio genetico, o ereditario, vuol dire conoscere, nel modo più profondo, i fattori che controllano gli caratteri di qualsiasi specie: il patrimonio ereditario è sempre, infatti, di «unità» elementari (i geni) e ogni unità ha una sua funzione; infatti, il gene è «codificato» in una «informazione» specifica, che è molto spesso un enzima. «Ma come si può analizzare il patrimonio ereditario?», si chiede Mendel, il padre della genetica. «Innanzitutto, bisogna avere un modello di base, anche oggi, quando si può analizzare l'informazione genetica, si ricorre a un modello di base, che è quello di «unità» elementari (i geni) e ogni unità ha una sua funzione; infatti, il gene è «codificato» in una «informazione» specifica, che è molto spesso un enzima.

deliana analizza le cellule germinali, maschili e femminili. Da tale conclusione scaturisce un corollario che tutti più o meno hanno tentato, per buona parte, di dimostrare: che le cellule somatiche (cioè quelle degli organismi che non servono alla riproduzione, come quelle dei vari tessuti) derivano da una «copia» conforme delle cellule germinali.

Che non sia esattamente così è un pezzo che lo si sa. Infatti, in alcuni gruppi di organismi (le mosche, per esempio), molte cellule somatiche contengono il patrimonio ereditario multiplo, anche per molte «copia» di ogni «informazione».

La «moltiplicazione» interviene, tutte le parti del patrimonio ereditario, che mantiene così la «fondamentale» struttura. Ciò si vede facilmente: se il patrimonio ereditario delle cellule germinali è contenuto in dieci «cromosomi», le cellule somatiche ne contengono «quaranta», cioè dire che esse sono «tetraploidi».

stato moltiplicato per quattro. Ma ci sono casi assai più complessi.

Fra i problemi che sono suggeriti dalle cellule somatiche c'è anche questo: certi «geni», per esempio, quello per la sintesi della peptina dello stomaco, saranno presenti e funzioneranno anche nelle cellule nervose? Solo ora si comincia a trovare una soluzione: vi è ragione di ritenere che i geni siano sempre presenti, ma funzionalmente repressi nelle sedi in cui non servono.

La grande svolta per affrontare questi problemi è incominciata quando si è rinnovata la vecchia tecnica della cultura dei tessuti «in vitro», per farne uno strumento di ricerca genetica.

Una coltura ideale per adoperare tali cellule sarebbe questa: una popolazione in origine costituita da cellule identiche, di cui «ne possa ottenere un numero illimitato. Se le cellule sono capaci di riprodursi senza limite di generazioni (si dice allora che sono «stabilizzate»), è possibile raccogliere in numero tale da fare, su di esse, ogni esame «biologico», oltre che «cromosomico». Da questa «popolazione» di milioni di cellule, bisogna poter prelevare cellule singole e ottenere delle sottocolture, derivate, appunto, da una cellula sola: sono i cosiddetti cloni. Se nella popolazione cellulare si isolano cloni con caratteri «biologici» diversi, che sappiamo essere trasmissibili, ecco che abbiamo, già l'esperto che nelle cellule somatiche «insorgono» quelle varianti ereditarie (le mutazioni) che sono le «cose» che si analizzano, attraverso le cellule germinali.

Per procedere, oltre è necessario «confrontare» — come si fa con la fecondazione — i patrimoni ereditari delle cellule diversificate, capaci o incapaci di produrre un enzima: si ricorre alla fusione fra due cellule coltivate, che può essere indotta in diverse maniere.

Allora, siamo in possesso di un ibrido somatico, e da questo si potranno ricavare molte informazioni.



"Dimensione Uomo" non v

che impone soluzioni immediate

## oni meteorologia e l'ag

sovveglianza diretta dei prodotti agricoli, anche quello di determinare un tipo di modellistica per le aree di nuova pianificazione o per quelle già esistenti.

Le basi per la soluzione del problema risiedono nella installazione di un'adeguata rete di monitoraggio chimico, per la determinazione della concentrazione, al suolo di quegli inquinanti particolarmente dannosi alle colture, e di misure meteorologiche atte a seguire l'evoluzione dei banchi strati atmosferici in relazione al trasporto e alla diffusione degli inquinanti.

Poiché si fa riferimento a zone agricole che possono essere direttamente interessate da inquinanti provenienti dalle industrie, dal traffico, e dal riscaldamento domestico, come già si opera per la installazione delle reti di sorveglianza nelle aree urbane e intorno a quelle industriali, è necessario che ci si orienti anche verso una organizzazione simile per quelle zone agricole esposte agli inquinanti.

Pertanto, i dati provenienti dalle misurazioni chimico-fisiche e dalle rilevazioni degli elementi meteorologici potranno servire, oltre a determinare il controllo della qualità dell'aria sulle zone agrico-